

planivolumetrico vista 1 verso il mare



- CENTRO FISICO**
1. cinema multisala, area per esposizioni temporanee, bar, ristoranti, parcheggi, stazione del tram
 2. centro culturale
 3. uffici
 4. centro commerciale, parcheggi

- RESIDENZE**
5. residenze sperimentali
 6. residenze di carattere ricettivo

■ linea del tram
■ percorsi

L'area di progetto adiacente al quartiere di Librino, è sospesa tra una condizione urbana sempre più prossima e incalzante e una più rada condizione rurale. Le previsioni di insediare l'ospedale San Marco e il nuovo polo universitario innescherà una inevitabile trasformazione mirata a decongestionare il centro cittadino e a riqualificare le zone periferiche. Inoltre, il sistema infrastrutturale previsto che collegherà la periferia, l'aeroporto e il centro, incentiverà ulteriori espansioni urbane. Rispetto a tali premesse, il progetto, pone come questione centrale una riflessione e una risposta sul margine di tale espansione.

Il progetto nasce come costruzione di un vuoto che ha l'obiettivo di ridefinire il margine di un'area urbana strangiata e disomogenea. Soglia tra la città compatta a Nord Est e il più rarefatto sistema rurale, il vuoto, diventa all'interno del progetto una piazza lineare, scavata nel terreno esistente.

Vuoto che diventa spazio pubblico d'eccellenza per la popolazione stanziata di Librino e per quella temporanea che la presenza del nuovo Ospedale san Marco, del futuro polo universitario e del non lontano aeroporto internazionale, richiameranno. Vuoto che si scava nel Suolo esistente.

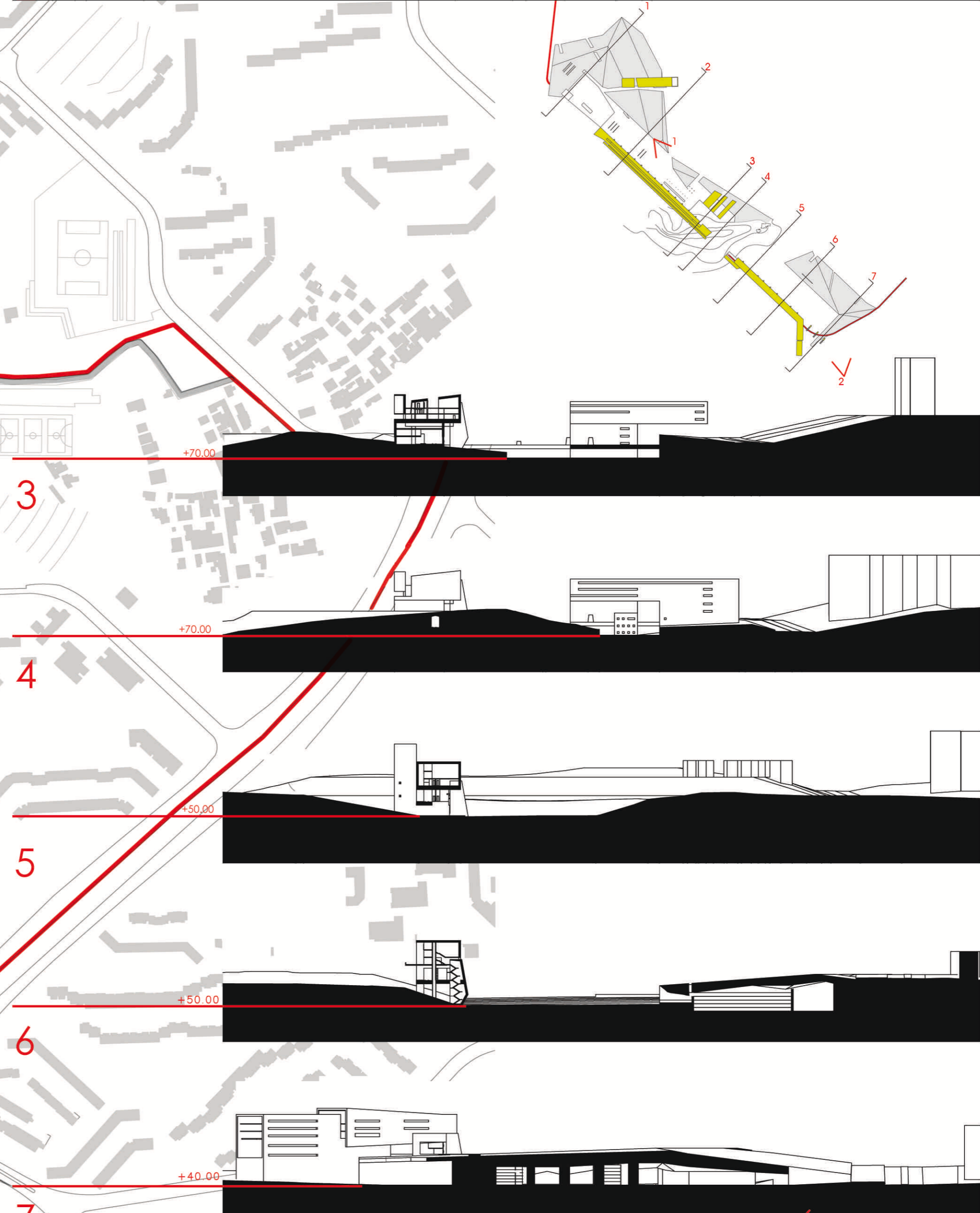
Il **Suolo** diventa, nella sua porzione più a contatto con la strada (viale Moncada), un grande interno che contiene, nella sua estremità, più a Nord un cinema a tre sale, dei punti di ristoro, un percorso espositivo che accompagna fino alla stazione del tram che attraversa l'area, un parcheggio. Tutto su quote diverse connesse da percorsi che si scavano nella massa e che dalla quota della piazza (7,40 m) si snodano fino a emergere a Nord. Suolo che ibrida la sua identità tra naturale ed artificiali, lasciandosi fendere da cavità frattali e tagli che permettono alla luce di piovere da altezze imponenti.

Su tale Suolo si poggiano gli **Edifici pubblici** che costituiscono, insieme ai servizi contenuti all'interno del suolo. Il centro fisico, contenente gli uffici nei piani alti, e attività commerciali in quelli a contatto con il suolo. Suolo su cui si sospendono gli **Edifici residenziali** concepiti come infrastrutture dove abitare; piani liberi, in un guscio di cemento armato sorretto da imponenti sostegni, su cui spiccano i nuclei delle residenze. Edifici residenziali commissionati a spazi pubblici e a servizi ad essi dedicati (ristorazione, lavanderia, biblioteca e piccolo auditorium).

Edificio residenziale che contiene le residenze di carattere **ricettivo** morfologicamente simile al precedente. Esso si ibrida ulteriormente accogliendo al suo interno il passaggio della linea tramviaria che costeggia una sequenza di box contenente negozi. Sui piani successivi i blocchi delle stanze si configurano come piccoli alberghi che potrebbero essere gestiti in maniera del tutto autonoma. Le camere partono da una superficie di circa 40 mq ma attraverso l'inserimento di pareti mobili che si raccolgono o ruotano su se stesse, variano le dimensioni. Entrambi gli edifici residenziali trovano nelle estremità dei servizi ad essi dedicati, ristorazione, lavanderia, biblioteca e piccolo auditorium.

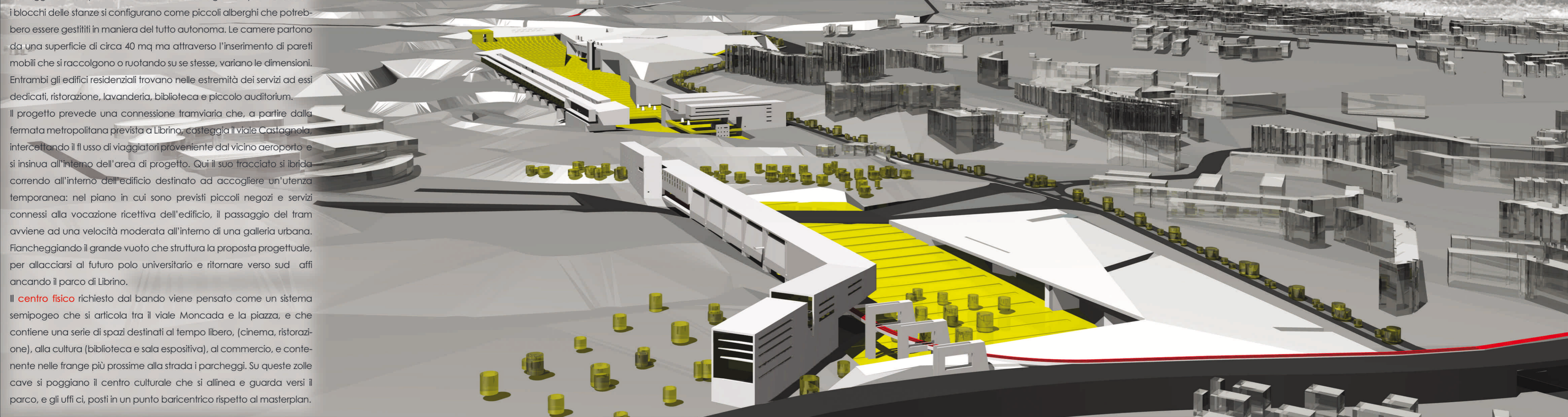
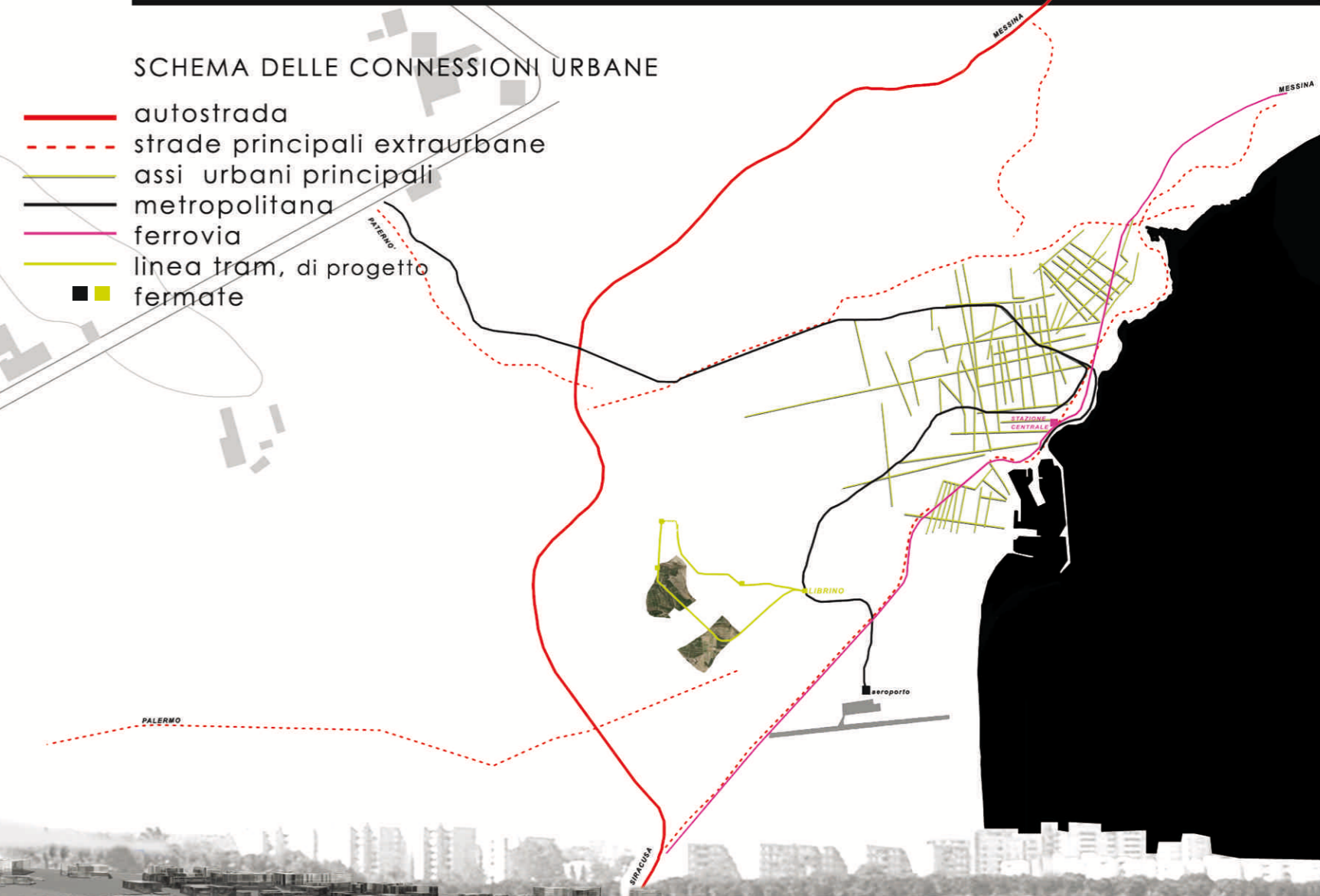
Il progetto prevede una connessione tramviaria che, a partire dalla fermata metropolitana prevista a Librino, costeggia il Viale Castagnola intercettando il fl usso di viaggiatori proveniente dal vicino aeroporto e si insinua all'interno dell'area di progetto. Qui il suo tracciato si ibrida correndo all'interno dell'edificio destinato ad accogliere un'utenza temporanea: nel piano in cui sono previsti piccoli negozi e servizi connessi alla vocazione ricettiva dell'edificio, il passaggio del tram avviene ad una velocità moderata all'interno di una galleria urbana. Fiancheggiando il grande vuoto che struttura la proposta progettuale, per allacciarsi al futuro polo universitario e ritornare verso sud, affi ancando il parco di Librino.

Il **centro fisico** richiesto dal bando viene pensato come un sistema semipogeo che si articola tra il viale Moncada e la piazza, e che contiene una serie di spazi destinati al tempo libero, (cinema, ristorazione), alla cultura (biblioteca e sala espositiva), al commercio, e contenente nelle frange più prossime alla strada i parcheggi. Su queste zolle cave si poggiano il centro culturale che si allinea e guarda verso il parco, e gli uffici, posti in un punto baricentrico rispetto al masterplan.



SCHEMA DELLE CONNESSIONI URBANE

- autostrada
- - - strade principali extraurbane
- assi urbani principali
- metropolitana
- ferrovia
- linea tram, di progetto
- fermate



ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

PROGETTO VINCITORE

progettista_ arch. Angela Zagarella | co-progettisti_ arch. Francesca Pastore | arch. Maurizio Pino | arch. Tiziana Vinciguerra | arch. Giulia Vinciguerra

titolo_ Limiti urbani e attraversamenti infrastrutturali - Urbanità europea, città sostenibile e innovazione degli spazi pubblici

città_ Catania

organizzatore del concorso_ European Italia

data_ 31 Maggio 2007